

*Assalti imperiali verso Chioggia.*

*E i sudditi corrono a Venetia.*

*Passano i nemici a Lizza di Ossina. Con grandi incursioni.*

*Massimiliano contra Padoua. Alla Porta di Santa Croce.*

*Poitra le due Porte d'ogni Santi, e Codalunga.*

*Scarfezza di denaro da tutte le parti.*

improviso vna portione dell'esercito inimico nell'ultime Campagne verso la Città di Chioggia, paese pingue, e doue in vn'angolo ritirato, e meno periglioso, era concorso à saluarfi vn gran numero di Contadini con le lor Famiglie. A tale repentina soprauuenienza abbandonarono precipitosamente que' miseri tutte le sostanze. Corsero con le sole persone frettolosamente à Venetia, e quì la publica pietà caritateuolmente li accolse, e sostenne fino, che sparito il nembo, poterono ritornare à ricouerarsi ne' loro già rouinati alberghi. Scoccate, c'ebbe colà questa parte d'esercito le sue faette, girò d'intorno fino al luogo, ancora dettosi, di Lizzafusina, bagnato dall'acque di queste Lagune, e continuò per quei liti ad imprimere lagrimeuoli disertamenti. Pasiuta finalmente la sua vorace barbarie, ritornò ad vnirsi al corpo intero dell'esercito sopra Padoua, & allora fù, che Massimiliano disciolse ogni dubbio de' suoi pensieri, tenuti fino à quel tempo, frà l'incertezze artificiosamente nascosti. Si mosse questa volta da vero contra la medesima Città, e fù il suo primo incamminamento verso la Porta di Santa Croce, doue per le hauute relationi, stimò le mura più facili à cedere all'impetto de' tiri, ed alla ferocia degli assalti. Quiui à 15. Settembre fece, che si accostassero mille Fanti, perche dimostratisi alla vista, potessero offeruare le risoluzioni de' difensori; Ma la trovarono tanto munita, ed armata; tanto pronte le fortite, e fulminanti le artiglierie contra le trincee, e gli alloggiamenti, già principiatisi à construire, che risolse la Maestà Sua di leuaruisi; si riuoltò con tutto l'esercito dall'altra parte opposta della Città trà le due Porte d'Ogni Santi, e Codalunga, risguardanti al Settentrione, e disteso quiui l'esercito, fermossi egli nel Monastero de' Padri Certosini, non più lontano d'vn quarto di miglio, e che non s'era potuto per l'angustia del tempo dem olire. Dall'esito di questo fiero attentato pendendo quì nell'Italia il fondamento di due grandi Imperi, pendeuà insieme la curiosità, e l'espettatione della Prouincia medesima, e dell'Europa. Cesare, racquistando Padoua, vi piantaua radicatamente il suo. La Republica, conseruandola, potea rimetterfi nella sua primiera grandezza, e per ciò non s'erano risparmiati, nè si risparmiuano, dall'vno, per espugnarla, e dall'altra, per difenderla, potere, fatica, & industria. Il solo denaio pareua ad amendue, trà le voracità della guerra, e degl'infiniti continui dispendij, scarso, e bisognoso. Egli nondimeno, sodisfacendo con la Maestosa presenza, alle sue mancanze, e le militie compatendo il di lui già conosciuto liberalissimo genio, rimaneuano spesso paghe, e contente d'vna ricca volontà. Ma non così, ne sopra tali confiden-

ze,